

**LETTERA DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO
SUL CELIBATO SACERDOTALE**

La Nunziatura Apostolica d' Italia, con lettera n. 1053 del 21.2.1969 diretta al Card. Giovanni Urbani, ha scritto: " Sua Eminenza il Signor Cardinale Amleto Cicognani, Segretario di Stato, ha comunicato alle Rappresentanze Pontificie che, in considerazione dei recenti dibattiti sul celibato sacerdotale, il Santo Padre ha dato disposizioni di inviare ai Presidenti delle singole Conferenze Episcopali nazionali un documento in proposito.

In ottemperanza a tali istruzioni, ho l'onore di far pervenire all'Eminenza Vostra Reverendissima il detto documento qui incluso".

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITA' - N. 132222 - DAL VATICANO, 2 FEBBRAIO 1969.

Venerato Fratello,

L'anno teste' trascorso ha visto manifestarsi in diversi Paesi una certa effervescenza di ricerche, di iniziative e di contestazioni sulla vita dei sacerdoti, sull'esercizio del ministero pastorale a favore degli uomini d'oggi, e talora perfino sulla natura del sacerdozio ministeriale.

Il Santo Padre, Che condivide strettamente le sollecitudini dei Suoi Fratelli nell'episcopato, non ha cessato di rivolgere l'attenzione ai diversi aspetti di questo problema. Egli vi ha fatto riferimento a diverse riprese, soprattutto nel Messaggio personale, inviato ai sacerdoti di tutto il mondo per la chiusura dell'Anno della Fede, il 30 giugno scorso, ove ha attestato loro la Sua fiducia e il Suo profondo affetto, invitandoli ad approfondire nella fede le dimensioni essenziali del loro sacerdozio.

Considerati i gravi problemi, che si agitano, ai quali, inoltre, i mezzi di comunicazione sociale danno una tale risonanza, che non sempre ne favorisce lo studio sereno, il Santo Padre mi incarica di esprimerLe tutta l'importanza che Egli attribuisce al compito delle Conferenze Episcopali, affinche' questo studio possa sempre compiersi alla luce degli insegnamenti della Chiesa, e in spirito di stretta collaborazione con la Sede Apostolica.

A tale riguardo, la flessione che oggi si manifesta nella stima del celibato sacerdotale impegna in forma grave e urgente la responsabilita' di tutti coloro "che lo Spirito Santo ha posto a reggere la sua Chiesa" (Atti

20,28). Essi, effettivamente, non potrebbero lasciare oscurare il senso totale ed esclusivo del servizio di Dio e del suo Regno, per cercare nelle trasformazioni della società odierna la legge della vita sacerdotale. Per questo la discussione sul celibato sacerdotale com'esso è osservato nella Chiesa Latina, ci spinge a richiamarne il valore, in conformità con la vigente Tradizione di questa Chiesa e col suo costante Magistero, come sono stati di recente riaffermati dal Concilio Ecumenico e dichiarati nell'Enciclica "Sacerdotalis Coelibatus".

Il Santo Padre non ignora certamente le difficoltà che la pratica del celibato può oggi incontrare. Egli conosce altresì gli argomenti, portati da quanti vorrebbero dissociare il sacerdozio dal celibato; e alcuni di tali argomenti non possono non far riflettere. Egli è sensibile alle sofferenze di quei sacerdoti, i quali, in circostanze delle quali è giudice soltanto Dio, hanno abbandonato il celibato, a cui si erano obbligati, come pure di quelli che mettono in dubbio il valore di un impegno tanto sacro. Ma come non potrebbe essere sensibile anche all'inquietudine, oggi propria di tanti sacerdoti, che sono fermamente convinti degli imperiosi motivi che hanno indotto il Supremo Magistero a mantenere l'obbligo del celibato - e, grazie a Dio, sono l'immensa maggioranza -? Essi temono per il sacerdozio le gravi conseguenze che non mancherebbero di portare con sé la dissociazione dal loro sacerdozio di ciò che essi hanno liberamente accettato di associarvi, cioè l'offerta totale di se stessi al Cristo "in vista del Regno dei Cieli" (Matt. 19,12).

Bisogna pur riconoscere questo: se vi sono molte sofferenze, se c'è una reale sincerità di propositi, vi è pure, non bisogna ignorarlo, una veduta troppo superficiale del problema, che involge giudizi affrettati e talora leggieri, i quali inoltre finiscono talora di creare un certo complesso di inferiorità presso sacerdoti profondamente attaccati al loro celibato. Ci si trova di fronte, oggi, a una corrente di opinioni, che rischia di trascinare nella sua direzione più di un sacerdote, più di un teologo, forse anche più di un Vescovo. Davanti a una tale situazione, in particolare davanti a tutte le pubblicazioni che oggi si riversano in abbondanza a riguardo di certi episodi di contestazione del celibato sacerdotale, il Santo Padre chiede a noi tutti di non lasciarci impressionare né suggestionare e, se necessario, di farci qualche domanda davanti a Dio, nell'intimità della nostra coscienza.

Abbiamo preso coscienza di ciò che significherebbe per la Chiesa la dissociazione tra sacerdozio e celibato? Abbiamo veramente misurato tutta l'ampiezza dello sconvolgimento, che ciò comporterebbe non solo nella vita sacerdotale ma anche in quella dell'intera comunità ecclesiale? Abbiamo infine riflettuto a tutte le conseguenze che una siffatta dissociazione porterebbe in tutti i campi, per la vita della Chiesa, per la sua spiritualità e soprattutto per la sua pastorale, che deve realmente rispondere alle effettive esigenze del mondo moderno? In una parola, abbiamo riflettuto abbastanza a tutto ciò che rappresenta il celibato del clero, per la Chiesa come per il mondo?

Poiché il ministero del sacerdote è centrato sui valori religiosi da promuovere nella vita degli uomini, e sul Regno di Dio da stabilire quaggiù, oggi, in un'epoca in cui l'umanità si dimostra meno attenta alle realtà divine, è più che mai necessario offrire questa testimonianza di

fedelta' e di amore, che non potrebbe certo ridursi al rispetto di una legge: cioe' la testimonianza del sacerdote che, per essere pastore col Cristo e in suo nome, per essere senza riserve al servizio dei fratelli, si offre interamente a Colui che lo ha scelto, a Colui che puo' e deve riempire la sua vita.

Profondamente fedeli a questa missione, ricevuta dalla Chiesa, i nostri preti lo sono altresì, nel loro insieme, all'ideale come alla pratica generosa della castità sacerdotale. Noi abbiamo il dovere di sostenere e di incoraggiare in essi queste disposizioni, come pure di illuminare coloro che non le condividono sotto l'influsso di discussioni che generano una atmosfera di incertezza tanto nefasta. Già tante voci autorevoli si sono peraltro fatte sentire, e il Santo Padre non dubita che ciascuna Conferenza Episcopale saprà dichiararsi su questo punto, come molte hanno già avuto la premura di fare, nel modo più adatto, con saggezza, pietà e decisione. Effettivamente, e' di estrema importanza l'atteggiamento del Collegio episcopale. Esso è osservato da tutti i sacerdoti, sparsi nel mondo e attira altresì l'attenzione di tutti i fedeli, come della società profana. Esso acquista pertanto il valore di un insegnamento davanti al mondo intero, e di una testimonianza davanti alla storia. Se non facessimo tutto quanto è in nostro potere per far cessare le presenti prese di posizione contro il celibato sacerdotale, noi saremmo colpevoli davanti a Dio delle loro funeste conseguenze. Bisogna perciò che l'episcopato, in stretta unione col Successore di Pietro, impegni senza esitazione tutte le sue energie per un autentico rinnovamento del sacerdozio ministeriale, affinché esso sia pienamente conforme agli orientamenti del Concilio Ecumenico.

Nel comunicarLe queste riflessioni del Santo Padre, mentre Le chiedo di farne parte a tutti i membri della Conferenza episcopale da Lei presieduta, ho l'onore di trasmetterLe la Sua Benedizione Apostolica, che Egli stende a tutti i Suoi venerabili Fratelli nell'episcopato. E mi è gradito assicurarLe, con i miei cordiali auguri per il nuovo anno iniziato, la mia rispettosa devozione in Nostro Signore.

A. G. CARD. CICOGNANI

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale GIOVANNI URBANI
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
Via della Conciliazione, 1

R O M A

* * *

La delicatezza del documento rende necessario che esso rimanga riservato; i Vescovi troveranno il modo per una conveniente opera illuminatrice verso i loro Sacerdoti.